

L'OMAGGIO. I genitori del ricercatore torturato e ucciso in Egitto nel 2016 sono stati premiati a Marano Vicentino e poi ospiti in serata a Sovizzo



«Giulio vive nella lotta per la verità»

Claudio e Paola Regeni proseguono la loro battaglia
«È dura ma è giusta: lui ci insegna cos'è la dignità»

Alessandra Dall'Igna

«Giulio continua a fare cose». È un'espressione che ripete spesso Paola Deffendi mentre racconta quanto ancora sia presente nella sua vita, e in quella di moltissime altre persone, il figlio Giulio Regeni, ucciso in Egitto il 25 gennaio 2016. Lei e il marito Claudio sono stati ospiti venerdì sera in Auditorium a Marano Vicentino dove hanno ritirato il Premio Culture «Ca' Alta» 2018, riconoscimento comunale destinato, da quest'anno, ad una personalità del panorama nazionale che si è distinta per aver

contribuito al progresso culturale del Paese.

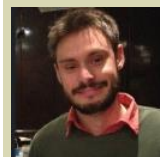
«Attorno a Giulio noi sentiamo un'energia solidale molto potente - ha continuato Paola Deffendi - ed è quella che ci dà la forza di andare avanti. «Giulio continua a fare cose» perché ci spinge all'azione e unisce le persone che seguono la sua storia e ci aiutano a cercare la verità. Come ripete spesso il nostro avvocato Alessandra Ballerini, ha continuato a difendersi da solo fin dall'inizio: questo emerge dai dati della sua autopsia e dal fatto che la polizia ha dovuto scandagliare la sua vita e quella dei suoi amici. Però più si andava avanti nell'indagine,

più si vedeva che Giulio smontava tutte le supposizioni false e i depistaggi. E, per com'era fatto Giulio, avrebbe sicuramente detto in dialetto friulano, molto simile al vostro: «Ecco, anca questo me tocca far gratis». Non è facile andare avanti perché abbiamo una sfida molto ardua», precisando subito di non voler entrare nel discorso indagini. «Non è il caso soprattutto in questi giorni», visto che è fresca l'iscrizione di cinque 007 egiziani sul registro degli indagati da parte della procura di Roma. «Ma non ci fermeremo. Sappiamo che è difficile ma anche che è giusto: tra tutti i diritti umani ce n'è



Il Premio Culture «Ca' Alta» ai coniugi Regeni a Marano. CISCATO

La vittima



RICERCATORE

Giulio Regeni, ricercatore dell'università di Cambridge, fu rapito al Cairo il 25 gennaio 2016 e trovato morto 9 giorni dopo, ucciso dopo aver subito torture. Aveva 28 anni. Le autorità egiziane non hanno ancora trovato i responsabili.

uno che, anche se non è segnato sulla carta, è trasversale: è il diritto alla verità. Anche in questo senso Giulio continua a fare cose, continua a chiedere verità».

La coraggiosa e costante lotta di Paola e Claudio Regeni rappresenta un esempio di impegno civile e culturale, in particolare per i giovani - in tanti presenti in Auditorium a Marano, tra cui i rappresentanti del consiglio comunale dei ragazzi - ai quali papà Claudio ha voluto raccontare un Giulio bambino e adolescente molto simile a loro. «Anche Giulio è stato sindaco del Governo dei giovani a Fiumicello - ricorda il padre -, un'esperienza che gli ha insegnato come funziona la vita di una comunità e l'impegno in temi sociali. Alle elementari aveva promosso una raccolta firme per far costruire un campo di basket all'aperto poi realizzato e tuttora utilizzato». Lo lancio «verso gli altri», nell'idea di «a fare la propria parte per rendere questo mondo un posto migliore è stato un tratto della vita di Giulio», hanno raccontato i genitori, ospiti anche a Sovizzo, a un evento voluto da Comune e associazione Noi, col patrocinio della Città della Speranza e della Comunità Sant'Egidio. «Oggi continua a insegnarci la dignità».

«Non dobbiamo smettere di ricercare la verità - ha affermato il sindaco di Marano Marco Guzzonato - perché rinunciare significa abituarci al fatto che la dignità della persona umana possa essere calpestata, umiliata e annientata impunemente, con la sovranità di uno Stato democratico e di diritto arretrata e subordinata ad altre ragioni». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INAUGURATA UNA NUOVA APPARECCHIATURA ALL'AVANGUARDIA PER IL LABORATORIO DI MECCANICA

San Gaetano più innovativo con la tecnologia SISMA

Una giornata importante, quella di venerdì 30 novembre, per il Centro di Formazione Professionale San Gaetano di Vicenza, che ha compiuto un ulteriore e importante passo nel percorso di modernizzazione e adeguamento dei suoi laboratori del settore meccanico.

È stato, infatti, inaugurato ufficialmente un marcatore laser, regalato alla scuola da SISMA S.p.A., storica azienda di Pieve di Rocchette e riferimento a livello mondiale per la progettazione e produzione di macchinari e sistemi laser di altissima precisione.

Il marcatore laser a sorgente fibrata installato nei laboratori permetterà ai ragazzi di completare la gamma di competenze da acquisire in questo comparto: un cammino iniziato soltanto pochi mesi fa con l'insediamento nel parco macchine di un taglio laser CO2 Mazak e del software di progettazione Radan di ProCarn, ma che prosegue a ritmi sostenuti e che valorizza una tecnologia assolutamente indispensabile nella realtà produttiva moderna.

Il dono è frutto di un percorso di collaborazione iniziato nei mesi scorsi, che ha permesso ai docenti del CFP di partecipare ad un corso di aggiornamento specifico tenuto dall'azienda e a SISMA di conoscere la principale realtà di formazione pro-

fessionale provinciale nel comparto meccanico.

«SISMA fonda il suo essere e il suo divenire nei valori che la costituiscono; tra questi lo spirito di collaborazione e il proiettarsi al futuro, come connubio tra la cultura del territorio, la tradizione e l'innovazione - ha dichiarato Vittorio Gaudino, Amministratore Delegato di SISMA -. È per questo che anche al di fuori del contesto professionale vogliamo calarci nella realtà che ci circonda, adoperandoci a sostegno del nostro territorio e dei suoi abitanti. Poter fornire uno dei nostri marcatori laser SMARTY a supporto di un organismo di formazione locale è stato per noi un piacere».

La serata ha visto la benedizione del marcatore nel laboratorio della scuola, impartita da Don Venanzio Gasparoni, Superiore Generale della Pia Società San Gaetano, seguita dalla presentazione del progetto e dell'azienda SISMA davanti a una platea di studenti del centro, familiari e aziende del territorio che da anni collaborano con la scuola nei progetti di stage e alternanza scuola-lavoro, ma anche nella costruzione dei programmi di insegnamento e nella valutazione degli aggiornamenti da apportare a software e attrezzature didattiche. Flavio Lorenzin, da anni uno



IL MARCATORE LASER

Riprodurre fedelmente e con elevato livello di dettaglio qualsiasi tipo di immagine su vari materiali: dai metalli preziosi alla lamiera, all'acciaio inox. È quanto è possibile fare con il marcatore laser presente nel

CFP San Gaetano. Si tratta di una tecnologia che viene utilizzata in numerosi settori produttivi, dalla gioielleria alla meccanica, dal medicale alla costruzione di utensili, e in tutti gli ambiti in cui diventa indispensabile

il riconoscimento dei particolari o la loro tracciabilità. Il software integrato, sviluppato da SISMA S.p.A., permette di gestire i file di lavoro e i parametri anche nel caso di lavorazioni complesse.

degli imprenditori di riferimento per il San Gaetano, ha contribuito notevolmente alla buona riuscita del progetto.

«Il ruolo rivestito oggi dalla formazione professionale sul territorio è fondamentale per il supporto che garantisce alle imprese, in particolare al settore manifatturiero - ha affermato Lorenzin -, grazie ai percorsi che attiva e alle competenze che trasmette agli studenti. Il dialogo tra la scuola e le aziende, dunque, è vitale per garantire ai ragazzi la migliore formazione possibile in vista del loro inserimento nel mondo del lavoro. Ringrazio SISMA, e in particolare il suo presidente, Fiorenzo

Stabo, per la collaborazione e la sensibilità dimostrata nei confronti delle esigenze della scuola». Ulteriori ringraziamenti sono arrivati da Paolo Faccin, Direttore Generale della scuola: «Ringraziamo sentitamente SISMA per aver creduto nel progetto San Gaetano e vinto questa scommessa con noi. Grazie a questa nuova tecnologia che implementiamo vogliamo dimostrare, ancora una volta, la nostra vicinanza alle aziende del territorio, sostenendole nel loro percorso di crescita e rafforzamento nell'unica modalità che possiamo garantire, ovvero quella di preparare già i loro futuri dipendenti, aiutandole co-

si ad individuare quei professionisti introvabili di cui hanno bisogno». Il marcatore laser sarà a disposizione del settore meccanico, ma il San Gaetano può contare su di un'offerta formativa ampia, caratterizzata da forte operatività, che va dal settore grafico a quello automeccanico, dal settore elettrico a quello alberghiero cucina e alberghiero sala-bar.

Sei indirizzi di qualifica, pensati per i giovani che, dopo tre o quattro anni di studio applicativo, vogliono inserirsi con consapevolezza e competenza nella realtà d'impresa.

Maggiori informazioni sul sito www.sangaetano.org